Anno V - N. 9-10 *TORINO, Settembre - Ottobre 1924* **Conto Corrente con la Posta**

VOCI FRATERNE

Organo mensile della Federazione Nazion. .. .. italiana ex-allievi di Don Bosco .. ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali

Direzione: Torino (9) - Via Cottolengo, 32

Vendemmia

Vorrei che gli exallievi, quasi a coglier frutto della stagione che volge, con felice trapasso, da la vendemmia de' neri o biondi grappoli pendenti dalle viti disseminate sui colli o appese in larghi festoni da pianta a pianta sulla distesa vasta delle pianure, riuscissero a meditare un poco e un poco altresì ad imitare quelle vendemmie spirituali che furono per Don Bosco sì ricche di frutti. Sono una meraviglia, veri prodigi di cui la vita – lunga vita – del servo di Dio è tutta un rigoglio.

Nato sui colli astigiani, dove la vite nereggia di grappoli, le vendemmie di Don Bosco, quelle spirituali, cominciarono fin da' suoi più teneri anni, quando, sul prato de' Becchi, radunava – grappoli viventi – una turba di contadinelli suoi pari, ai quali, prima de' giuochi che li avrebbero mandati in visibilio, faceva recitare le orazioni, cantar qualche canzoncina sacra, ripetendo egli – per un dono prodigioso di memoria – quasi letteralmente, la predica udita dal parroco, a Castelnuovo, a Buttigliera o nei dintorni. Meraviglie proprie d'un santo.

A imitarle un poco, abbiam detto, queste vendemmie, che furono di tutta la sua vita. Raccogliere anime, solo anime, *da mihi animas, caetera tolle,* incurante del resto. Lui schivo d'onori (e ne ebbe tuttavia quanti ne può ambire un re), lui povero (e passarono fra quelle sue mani benedette tesori immensi), lui umile, docile, ubbidiente (e comandò a innumeri falangi), non pensò, non attese, non badò che alle anime. Per correrne in cerca non la perdonò a fatiche, a disagi, a umiliazioni, a scherni, a persecuzioni. E per questo appunto – forse solo per questo – meritò fossero sì abbondanti ed eletti i frutti. Le pagine che narrano, nella sua vita, queste sue sante imprese incatenano, rapiscono. Le arti con cui bellamente seppe spiccare dal fogliame ingombrante (continuo nella metafora) grappoli preziosi e deliziosi sono una maraviglia. Ricordiamo come seppe trarre a sè anime elettissime: *Domenico Savio, Michele Rua, Magone Michele, Giovanni Cagliero, Paolo Albera* e mille e mille altri. Ai Becchi è ancor detto e s'accenna al luogo preciso ove avvenne il suo primo incontro con Domenico Savio. Intravvide sbocciar fiori d'innocenza su quella fronte liliale, *luce intellettual piena d'amore* in quegli occhi sereni che erano specchio d'un'anima da Dio sovra l'altre tutte privilegiata.

E seppe far sì che queste, da Dio venute, a Dio tornassero.

Imitarlo – da veri exallievi suoi – Don Bosco. Non avremo certo la chiara percezione ch'egli ebbe; ma anche a noi, talora, nella grazia verginale degli anni, fiori non tocchi, potranno presentarsi. Giovanetti che Dio ha scelto per suoi, e che noi potremo avviare all'altare o alla religione in questo settembre vendemmiale, epoca in cui anche il Padre Celeste, il buon vignaiuolo, sceglie i suoi grappoli migliori per spremerne il vino che farà germogliare i vergini.

Le Case Salesiane, ma specialmente l'Istituto Cardinal Cagliero di Ivrea, sono aperti per questi giovanetti che dovranno essere gli evangelizzatori d'un domani non lontano; ed è proprio d'un buon exallievo cooperare col Padrone della vigna onde il regno di Cristo si estenda.



IL SOGNO. – *Parte seconda.*

SEGRETARIATO NAZIONALE
(Comunicati)

Il M. Rev. Dott. D. Gerolamo De Martin, inviato dai Superiori Salesiani ad occupare altra carica fuori dell' Ispettoria Subalpina, ha dovuto rinunziare di far ancora parte del Segretariato Nazionale della Federazione, di cui egli era l'Assistente Ecclesiastico.

È una grave perdita per noi e lo dichiariamo sinceramente, profondamente convinti di sentire per molto tempo la sua mancanza.

Era stata l'anima della nostra Federazione. Chi fu al Congresso Internazionale del 1920 lo ricorderà, pieno di vita, di slancio, di fede.

A lui si deve in gran parte la realizzazione del nostro movimento.

A lui si deve se *Voci Fraterne* potè in questi cinque anni continuare nella sua via di affrattellamento.

Il suo consiglio fu per noi saggio, prudente, sincero, da uomo mirante non solo al momento, ma con intuito fine e illuminato conscio di quanto poteva effettuarsi oltre la cerchia limitata del presente.

La sua partenza ci addolora come addolora le varie associazioni che godettero della sua vigile bontà, quali il Circolo G. Bosco, il Corpo musicale « Giovanni Cagliero » e tutti coloro che lo conobbero.

Il suo, vogliamo sperare, non sia un addio definitivo, ma una momentanea partenza e da lontano siamo sicuri vorrà ancora esserci buono di consiglio e di affetto.

Il Segretariato Nazionale

LA PREGHIERA

Quante redenzioni morali avvenute per la preghiera; quante fedi risorsero più vive, dopo una grazia ottenuta, pregando!

Bella è la missione dell'uomo: pregare.

Che gioia poter comunicare con l'alto, sfogare il dolore con persona che ispira confidenza!

Quanto ci eleva la preghiera che si sprigiona dalla parte più nobile dell'esser nostro, e non è meccanico, abituale bisbiglio delle labbra! Questo solo basterebbe perchè essa diventasse una delle più care nostre occupazioni.

Dolce è conversare, quaggiù, con persone di nostra fiducia, le quali, con la bontà nel cuore e il sorriso sulle labbra ci mostrino di intuire, di comprendere, di interessarsi. Ma come rare queste persone, e non mai rispondenti, interamente, a questo nostro ideale!

Ci sono dolori che, anche confidenzialmente, non si comunicano al cerchio dell'orecchio: a volte, soli e spauriti come nella vastità di un deserto, si sente in cuore preclusa ogni ansia terrena, e solo si sente l'aspirazione al Cielo.

Quando l'anima s'effonde, e senza l'impaccio della parola s'odono colloqui di silenzio, con chi conversare, col solo cuore, se non con Dio?

D'assai infelice è chi non vede la bellezza della preghiera; infelice chi non sa della sua mistica dolcezza! Essa ci ricorda il perdono e il dovere.

Non v'è conforto, non felicità umana che ci apporti sollievo più gradito, speranze più care di una preghiera fatta col cuore, acceso di fede intensa, profonda, magnetica!

I dolori più gravi sembrano sprofondarsi in qualche angolo remoto delle nostre anime, attenuarsi sotto un aspetto meno opaco di tristezza, e l'angoscia, che prima ci attanagliava disperatamente, sciogliersi, quasi in una rassegnazione serena, al volere di Colui, la cui mano atterra e suscita.

« Chi non provò – dice Cesare Cantù – il bisogno di questa fede e di questo rifugio? Chi non si sentì spinto qualche volta a prostrarsi dinanzi all'Autore di ogni cosa? Dal fanciullo che entra nella vita, sino al vecchio che sta per uscirne, chi non ha da render grazie per beni che ha goduto, o per quelli che gli sono promessi? E dall'umile ed affamato bracciante, sino al re circondato da effimera pompa, chi è che non abbia nulla a domandare a questo Dio, la cui mano può sostenere tutte le debolezze e fiaccare tutte le potenze? La preghiera è come il respiro dell'anima, è uno scudo contro gli impulsi del male, un balsamo alle ferite, una mano invisibile che sorregge il barcollante, un braccio soccorrevole che rialza il caduto. In essa trovasi qualcosa di commovente insieme e di maestoso. »

Oh, poter pregare sempre col fervore dei bimbi; anni innocenti, ignari di quelle crisi di aridezza spirituale, che lontanano l'anima da Dio, e non mai

piegare, vinti, all'impulso delle passioni, che inabissano in noi la costanza in questa santa consuetudine!

Soave la preghiera dell'infanzia, che chiedeva sui deboli la forza, sui tristi il perdono! Dolci preghiere del mattino, più dolci quelle della sera! Parea di non poter dormire, se non si tracciava in fronte, a sera, il segno della Croce. Bagnarsi col piccolo dito immerso nella piletta appesa sopra il letto, era come un bacio di fresco sulla nostra fronte.

Oh, poter esser sordi, indifferenti, sprezzanti, alle correnti che tentano strapparci questa inestimabile prerogativa della preghiera, la quale ci fa sentire la presenza di Dio, e conservare pura la Fede a traverso il flutto di vicende procellose della vita!

Ecco il tesoro del cristiano, la vera virtù che fulge, la sola speranza che mai non muore, che guida ai gaudi del Signore.

Sac. ANTONIO ZECCHINI.

(Da *Virgulti Sani* di Faenza)

FILODRAMMATICA

Esito del concorso per una produzione drammatica sacra

Il concorso per drammi sacri, bandito dalla Federazione Torinese della G. C. I. coll'intento di rinnovare il teatro dei nostri circoli giovanili, che mira non solo a dilettare, ma a formare la coscienza cristiana, ottenne un felice risultato. La giuria, incaricata di esaminare i lavori, ha ora assolto il suo compito, assegnando:

Il 1° premio al dramma: **Il Cavaliere dell'amore** di ANGELO BURLANDO.

Il 2° premio al dramma: **Il Miracolo della morte** di TITO ROTELLINI.

Il 3° premio al dramma: **Pilato** di M. SOLDATI.

Nello stesso tempo ha creduto bene di segnalare i seguenti lavori il cui ordine è dato non da prevalenti meriti, ma sull'ordine di presentazione dei medesimi:

1. *Il vincitore* di MANFREDO GIOETTO.
2. *S. Filippo Benizi* di EUGENIO POLETTI.
3. *La via del mare* di TANCREDI SILLEO.
4. *Ai tempi di Elisabetta* di E. S.
5. *Terenzini* di D. GIUSEPPE FEROLDI.
6. *Sangue di martire* di D. GIUSEPPE VIETTO.
7. *La voce di Dio* di CONSOLATO REINERI.
8. *Il Santo Schiavo di Tunisi* di Don TAMBOLLEO.

La giuria pubblicherà a breve scadenza una relazione per disteso, riguardante i singoli lavori.

NOVITÀ

A. e G. MICHELOTTI. — **I cavalieri della Beffa.** — Dramma eroi-comico in 3 atti. (Galla, Vicenza. L. 2,50).

La prima edizione uscita nel 1907 sotto il titolo *I cavalieri del Fun* fu accolta da tutti i filodrammatici con schietto favore.

Argomento nuovo, dialogo serrato, senza lungaggini, pieno di vivacità; situazioni impreviste, fuori della comune dei lavori d'allora; ironia, *humour* proprio del carattere inglese, un senso di nostalgia che si diffonde da alcune pagine anche là ove essa è coperta dal sorriso spensierato del protagonista fecero e fanno del lavoro una felice, riuscitissima composizione che ogni compagnia nostra potrà con un po' d'impegno portare trionfalmente alla ribalta.

Tolti alcuni personaggi secondari il dramma s'impernia su poche figure ben delineate, tratteggiate con tocchi da maestro.

L'azione viva, sapientemente condotta fino all'ultimo, sospesa nell'intreccio e tale da tener desta la speranza di quel che ognuno vorrebbe; un finale caratteristico, impreveduto, e pur così naturale, e così consono a tutto il carattere eroi-comico dell'azione, rendono sicuro il successo, che non può mancare e sarà maggiore se l'apparato scenico cercherà di coadiuvare anche in poco l'azione drammatica.

Congratulazioni vive ai nostri bravi amici, a cui chiediamo di metter fuori dal cassetto altri lavori che sappiamo riposare dimenticati e nei quali abbiamo fiducia, perchè la mente che li tracciò conosce a fondo il teatro nostro, i nostri filodrammatici, e il nostro pubblico.

a. b.

Cuore di Scout. — Bozzetto scoutistico in 2 atti, di V. LASTRUCCI. — (Pisa, libreria salesiana.

E' un delicato bozzetto di indole interamente scoutistica e va dato per occasioni e da giovani scouts. Fuori di tale elemento il lavoro non avrebbe quel risultato che si vorrebbe.

Va lodato l'intento del Lastrucci a cui facciamo l'augurio che abbia a dare ai giovani scouts altri lavori in cui le idealità e lo spirito della loro associazione sia ampiamente sviluppato, e reso noto.

a. b.

LEO DE ANGELIS. — **La gloria.** — Scene drammatiche in 4 atti. (Vicenza, ed. Galla. L. 4).

Generalmente nei drammi scritti sino a qualche tempo fa erano i figli che ne facevano d'ogni colore; rubavano nelle casse paterne, baravano al gioco, facevano cambiali false, s'abbrutivano nei vizi, s'incocainavano, insomma cercavano di star all'altezza del giovanotto moderno.

Leo de Angelis pensò che i giovani erano stati abbastanza *tartassati* e ci presenta un padre che fa quanto facevano i giovani. I figli portano le conseguenze e queste sono tali da rovinare un bell'ingegno di musico che ha composto un capolavoro atto a dargli la gloria.

Non sto a descrivere il soggetto del dramma basato su di un romanzo e su un film cinematografico che fece assai furore anni or sono.

Mi preme invece far presente all'autore che i tipi scelti pel suo lavoro sono mancanti di quella forza che si richiederebbe allo svolgimento del soggetto.

Dopo una buona impostazione del primo e anche (tolte alcune lungaggini facilmente sopprimibili) del secondo atto, l'azione cade nella commedia convenzionale, in scene che assolutamente non s'addicono ad un dramma quale era stato impostato nei primi due atti.

Le scene al Kursaal di Marsiglia e quelle dell'albergo di confine per quanto nelle intenzioni dell'autore vogliano rappresentare un quadro della vita moderna di tali località, urtano non solo contro il nostro modo di sentire, ma fanno a cozzo contro quel po' di buono che veramente è nella prima parte del lavoro.

La pazzia e il relativo ritorno in sè del padre è poi un mezzuccio tale che non convince e..... non aumenta la drammaticità del lavoro.

L'autore che dimostra nel dialogo, assai spigliato e sciolto, attitudini pel teatro ci può dare indubbiamente di più della *Gloria* e ci darà quanto aspettiamo se si ricorderà di scrivere pei *nostri* teatri ove certe situazioni è meglio siano soppresse, certe vicende debbono essere assolutamente ignorate, certi tipi messi in tacere, chè purtroppo si vedono già girare per le strade, e le loro imprese son già rese troppo note sulle cronache dei giornali.

Formiamo un teatro nostro, veramente nostro, cioè cristiano, e si può essere tali e si può essere *artisticamente* tali anche mettendo nel sottopalco i viveurs, i cocainomani, i farabutti e tutte le altre sozzure della moderna società.

a. b.

CRONACA

Federazione Regionale Subalpina.

Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.

TORINO. — Riconoscenza devota di figli. — Rileviamo dal giornale *Il Momento* di Torino: Una festa religiosa e famigliare che riunì uomini d'ogni condizione sociale in un sentimento di profonda devozione verso la memoria di Don Bosco, del quale ricorre il Centenario del sogno che rivelò al prodigioso fanciullo la sua missione nel mondo e gli fece vedere come presente l'opera futura e la costituzione della sua Congregazione, si svolse domenica 7 settembre, nella simpatica cittadina di Castelnuovo, luogo di nascita di Don Bosco.

Circa quattrocento tra padri di famiglia ed ex allievi salesiani (ex-allievi e padri di famiglia dei sette oratori festivi salesiani di Torino), su 25 automobili da gita, fra cui tre auto-corriere, giunsero a Castelnuovo, seguiti da una squadra di giovani ciclisti appartenenti all'Oratorio di San Paolo.

Tutti insieme proseguirono per la località « I becchi, » ove sorge la chiesa a Maria Ausiliatrice costruita nel 1915 accanto alla casa ove nacque Don Bosco.

La folla dei gitanti radunatasi nel breve piazzale fra la chiesa e la cascinetta, in attesa della messa solenne, si recò poco alla volta a visitare la stanzetta ove nacque e visse i suoi primi anni Don Bosco.

Sulla facciata della piccola cascina, ora disabitata, perchè riservata alla memoria del grande Fondatore, una lapide appostavi dice: « In quest'umile casetta, ora piamente ristorata, nacque Don Bosco il 16 agosto 1815.

Per una breve scaletta di legno si ascende alla camera da letto che fu un giorno di Don Bosco: una comune ed umile stanza di contadini dalle pareti a calce e dall'impiantito di rozzo legno: alle pareti due ritratti, uno, eseguito nel 1880, del Venerabile, l'altro della di lui madre.

Verso le ore 10 venne celebrata la messa da Don Rinaldi, Rettore generale dei Salesiani, mentre un coro eseguiva scelta musica.

Terminata la messa, con un nobilissimo sermone Don Rinaldi commemorò Don Bosco, e tutti furono presi da un'indicibile commozione. Chiusasi con la preghiera collettiva e l'invocazione a Maria Ausiliatrice, la funzione, la folla, ritornata sul breve piazzale, fuori la chiesa, continuò nel devoto pellegrinaggio all'abitazione di Don Bosco. Intanto che Don Rinaldi s'intratteneva famigliarmente con i presenti, l'operatore cinematografico, anch'egli un ex-allievo reduce dall'Africa dove aveva preso le fotografie dei negretti e dei convertiti dai Salesiani, piazzava la macchina da presa. Così, appena i gitanti si riunirono ed ordinarono in corteo, venne girata la film a ricordo dell'avvenimento.

Terminata la cerimonia, i gitanti furono ricondotti rapidamente in Castelnuovo ove si ordinarono in corteo colle due bande, Oratorio Festivo San Francesco di Sales e « Giovanni Cagliero » facendo il loro ingresso in città, cordialmente accolti dalla popolazione.

Il corteo ricevuto dal Commissario prefettizio cav. Andriano Sillio, dal direttore dell'Istituto Paterno Don Bosco, Don Edoardo Fracchia, dal Parroco di Castelnuovo e da una folla di cittadini, si sciolse sulla piazza e si adunò intorno al monumento del grande Educatore.

Il rag. Pivano con smagliante forma e vibrante commozione sostituendo all'ultimo momento l'avvocato cav. Felice Masera chiamato telegraficamente altrove, commemorò la figura e l'opera di Don Bosco, riscuotendo alla fine gli unanimi applausi della folla. Parlò poi, brevemente, a nome degli ex-allievi della Sicilia l'avv. Paola. Intanto si era fatta l'ora del pranzo ed i gitanti distribuiti in tre gruppi si recarono a prender parte alla mensa nei tre restaurants.

Alle frutta portarono ognuno il saluto di quelli che rappresentavano: il cav. Marenco; il signor Giovanni Fea; il presidente dell'Oratorio di San Paolo di Torino; il parroco di Castelnuovo ed altri. Il Commissario prefettizio pronunciò poi un magnifico discorso ed offerse la cittadinanza onoraria di Castelnuovo a Don Rinaldi. Questi, infine con nobile, paterno e commosso dire ringraziò tutti e particolarmente il Commissario per la gentile ed onorifica offerta.

Alle 16 i gitanti si recavano in auto a Chieri ove assistettero alla benedizione che ebbe luogo in forma solenne nel cortile dell'Istituto, impartita da don Rinaldi.

La comitiva fece poi ritorno a Torino lieta d'aver trascorsa, con una bellissima cerimonia religiosa ed in gaia e serena riunione, una giornata di cordiale fraternità, onorando degnamente la memoria di Don Giovanni Bosco.

FOSSANO. — Semplicità, fraternità cordialissima, sono le due note che caratterizzano il convegno degli ex-allievi del Convitto di Fossano in occasione del 25°.

L'8 giugno ritornarono numerosi a rivedere il collegio e a rivivere le più dolci memorie di anni spensierati ed innocenti. Si strinsero affettuosi attorno ai loro Direttori D. Finco, D. Rossi e festeggiarono con trasposto di entusiasmo il Rettor Maggiore, D. Rinaldi, che, coll'amabile sua presenza, recò lustro alla nostra festa e colla sua paterna e dolce parola procurò esplosioni di cordialità intime che un osservatore sentenzia esser sola dei collegi Salesiani.

Il Signor Ispettore, Don Giovanni Minguzzi celebrò la S. Messa per gli Ex-Commilitoni caduti sul campo dell'onore. E si pregò da tutti inginocchiati su quei banchi dai quali si erano innalzate tante preghiere forse più innocenti, ma mai così fervorose. All'adunanza, che fu vivace ed interessata, presenziarono il R.mo Sig. D. Rinaldi, D. Minguzzi, D. Finco e D. Rossi.

Il Presidente avv. Cav. Felice Macera ricordò gli scomparsi della Guerra e commemorò Augusto Martini, Segretario e Augusto Ferrero recentemente rapiti all'Unione. Fu mandato un pensiero alla memoria del compianto Direttore D. Magnetti che tanto fece per organizzare l'Unione e indire il primo convegno.

Si parlò e si discusse dell'interessamento che ognuno deve dare all'Unione; si deliberò di indire ogni anno il Convegno; si raccomandò la propaganda e si esortò a vivere della vita prendendo parte ad ogni attività specialmente per quanto riguarda le missioni. Fungeva da Segretario il Dott. Marengo di Cuneo.

Venuti all'elezione delle cariche, fu riconfermato per entusiastica acclamazione Presidente, il Cav. Avv. Felice Macera e furono designati Segretario, il Sig. Pietro Bavera e Membri:

l'Avv. Crosa. il Maggior Cappelli.
Ferrero Giorgio. il Geom. Ruffino.
l'Avv. Favole.

Ad incaricati per le singole plaghe furono nominati:

Della Torre Giulio, Icea — Cuneo.
Emilio Toselli, Via Liceo, 6 Cuneo.
Comino, Mondovì.
Rossiano Vincenzo, Bagnano.
Rossi Domenico, Mondovì.
Borgno Pierino, S. Stefano Belbo.
Geom. Marchisio, Alba.
Castellano Avv. Franc., Via Garibaldi 3 - Torino.
Avv. Cav. F. Masera, via Stampatori 4 - Torino.
Dott. Gatti, Torino.
Porta Pietro, Mathi Canavese.
Forneris Rino, Bra.
Favero Giov. Geom., S. Secondo Pinerolo.
Reynaud, Pinerolo.
Cav. Parodi, Vado Ligure.
Ing. Bertone Marcello Uff. Lavoro Ferrov. Stato Savona.

Al pranzo fraternamente servito nel refettorio dei giovani elegantemente pavesato, presero parte l'Ill.mo Sig. Sindaco Cav. Miglio, il Comm. Dompè, il Cav. Cerrati Segretario Capo ed ex allievo Salesiano, l'Avv. Dino Andreis, il Capo stazione Cav. Uff. Avv. Crosa, il Cav. Monchiero e il Sig. Ispettore Don Minguzzi facenti corona al R.mo Sig. D. Rinaldi.

Il Direttore della Casa portò il saluto ai Superiori e commentò e ringraziò tutti i presenti e quanti assenti mandarano l'adesione. Fecero eco alle sue parole il Sindaco, il Comm. Dompè, il Cav. Monchiero, il Dott, Marengo per gli ex allievi, l'Avv. Masera, D. Finco, D. Rossi, tutti inneggianti a D. Rinaldi, all'opera Salesiana, al Convitto. Chiuse il Sig. D. Rinaldi come sa far lui in circostanze così solenni.

Le cose serie dette dai grandi furono intercalate da canti, dialoghi, poesie dei giovani convittori che destarono la nota gaia e risvegliarono il ricordo di anni che presto passarono lasciando traccia di un senso profondamente nostalgico. Rallegrò il

levar delle mense la Banda Arrigo Boito, dopo di che vi fu la posa per il gruppo fotografico. Il tempo trascorse veloce e non aspettata giunse troppo presto l'ora della partenza. Fu un subito interrompere di giochi, di discussioni animate, un succedersi di abbracci vicendevoli e uno scambio di affettuosi saluti con il rituale: ad un altro anno, arrivederci.

Riuscito il numero unico che incontrò l'approvazione di quanti l'ebbero. Domani! Ve ne sono ancora copie a disposizione e chi non lo avesse ricevuto e lo desiderasse, scriva al Direttore del Convitto.

S. BENIGNO CANAVESE. — Un gravissimo lutto ha colpito il nostro amatissimo Presidente Ed. Pistamiglia.

La donna che tanto amava, la sua adorata sposa Lina, non è più. Un incidente automobilistico l'ha tolta da questa vita e l'ha ricondotta a Dio. Donna piena di timor di Dio, sposa fedele, mamma esemplare, caritatevole verso i miseri, era amata da Dio e per questo la volle presto a sè.

Più che pregare per Essa vorrei che rivolgeste le vostre suppliche perchè Dio conceda all'amato nostro Presidente la fortezza cristiana e la rassegnazione.

Il vostro V. PRESIDENTE.

Ex-allievi di S. Benigno. — Brillante e proficuo riuscì il Convegno annuale. — Ricevuti a suon di banda, subito dopo il benvenuto di un giovane delle Scuole Professionali, gli ex-allievi (circa 150) si recarono in chiesa a udire la S. Messa, celebrata dall'amatissimo e benemerito ex-direttore D. Savarè.

Alle 10 e mezza radunatisi nel salone-teatro, il Rev.mo Sig. Direttore D. Giacomozzi aperse la seduta con un entusiastico saluto al Rev.mo Signor D. Minguzzi, Ispettore del Piemonte, all'egregio Avv. Masera, Presidente degli ex-allievi, che vollero onorare della loro presenza il Convegno, e a tutti i soci presenti ed assenti, non dimenticando i cari, passati all'altra vita a ricevere il giusto premio delle loro opere buone.

Il Cav. Pistamiglia, lesse quindi colla solita *verve bancaria* la relazione morale e finanziaria che si può compendiare: per la parte morale, in *alta elevazione spirituale in tutti e paterno affiatamento fra tutti gli ex-allievi;* per la parte finanziaria, *nessun debito* e **un fondo di cinquemila lire** *per la borsa del giovane dell'ex-allievo.*

Gli successe il Vice presidente Sig. Carmagnola, il quale presentò all'Assemblea, con acconce ed elevate parole il Rev.mo Sig. D. Minguzzi, sotto l'aspetto, non di ispettore, ma di vero propugnatore della Federazione degli ex-allievi.

Aperta la discussione, l'Avv. Masera seppe colla sua travolgente parola incatenare l'uditorio sul tema: *Le Missioni,* tanto che seduta stante fu votato l'ordine del giorno di *devolvere a beneficio di queste* il *terzo del profitto del Banco di beneficenza.*

Un'altra proposta fu quella di istituire una coppa da detenersi, da quella Associazione che avesse maggiori fondi per l'istituzione del giovane dell'ex-allievo.

Chiuse l'adunanza il Rev.mo Sig. Ispettore, D. Minguzzi, il quale, lieto di trovarsi fra antichi amici, che gli ricordavano i bei tempi che furono, fece l'augurio che questo tempo ritorni, (ora che giovani e volenterose energie ci si sono riunite) per il sempre maggior sviluppo e incremento delle Associazioni ex- allievi.

Ed eccoci al pranzo. Come fu annunziato, i Superiori vollero, ricordando l'antiche tradizioni del Ven. D. Bosco, offrircelo colla solita squisitezza e *gratis.* E gli ex-allievi, lietissimi di questa sorpresa, non solo fecero onore, ma vollero essere anch'essi cavalieri.

Alla *copà* il primo brindisi fu quello di aprire la borsa, e rimediare abbondantemente al dissesto finanziario che il Sig. Prefetto, e incaricato dagli ex-allievi, D. Semplici, avrebbe dovuto presentare alla sera al Rev.mo Sig. Direttore.

Seguirono brindisi entusiastici e grande affluenza al Banco di beneficenza che fruttò circa 5 mila lire, che formeranno colle altre un capitale di 10 mila lire.

Federazione Regionale Novarese.

Sede del Segretariato: Baluardo Lamarmora, 14 — Novara.

INTRA. — Collegio S. Luigi. — Una simpatica e cara cerimonia si svolse domenica scorsa al nostro Collegio dove si solennizava col patrono dell'Istituto, la riunione annuale degli antichi allievi del Collegio S. Luigi.

Alle ore nove del mattino, ricevuti dal benemerito Direttore Prof. don Attilio Bettini, cominciarono a giungere i primi gruppi di ex allievi fatti segno a clamorose dimostrazioni di simpatia da parte di tutti i giovani collegiali.

Alle ore 10 nella cappella dell'Istituto ebbe luogo la Messa Solenne con scelta musica liturgica, e subito dopo tenne un magnifico discorso d'occasione il Rev. Cav. don A. Sacco, Prevosto di Pallanza ed ex allievo dei Figli di Don Bosco.

Alle ore 11 ebbe principio l'adunanza degli antichi allievi che erano ormai in numero considerevole. La presidenza venne assunta dell'ex allievo Piero Carganico che diede la relazione morale-finanziaria dello scorso anno. Si passò quindi alle discussioni di varie proposte per il maggior sviluppo della Sezione e procedutosi alla nomina del Consiglio Direttivo, questi risultò così composto:

Presidente: *Carganico* Piero; Segretario: *De Micheli* Luciano; Consiglieri; *Beccalli* Piero, Geom. Giovanni *Tonetti,* rag. Michele *Colombo, Cavazzoni* Alfredo.

Seguì il pranzo offerto agli intervenuti dalla Direzione del Collegio. Regnò sovrana la massima allegria e cordialità. Alle frutta parlarono applauditissimi il Presidente inneggiando alla floridezza dell'Istituto e spiegando come «riconoscenza, affetto, e sante memorie» avessero chiamato in quel giorno gli antichi allievi attorno ai loro superiori di un giorno. Lo seguì il Rag. Colombo ed il Can. Don Cardano. A tutti rispose il Rev. Direttore dell'Istituto assicurando del ricordo e dell'affetto grande che lega i superiori ai loro allievi di un giorno, e che sempre volentieri rivedono vicino a loro.

Nel cortile ricreatorio si incominciò quindi lo spettacolo benefico pro Missioni Salesiane con esito soddisfacentissimo. Allievi ed ex allievi andarono a gara nell'acquisto dei biglietti della lotteria benefica, sì che il divertimento che doveva durare un paio d'ore terminò quasi subito per la completa e pronta vendita di tutti i numerosi biglietti.

La fanfara del Collegio incominciò applauditissima, un concerto musicale e poco dopo chiudeva la bella giornata uno spettacolo cinematografico nel salone-teatro.

Federazione Regionale Lombarda.

Sede del Segretariato: Via Copernico, 9 - Milano.

TREVIGLIO. — Questa unione dopo la sua ultima riunione generale non è stata inerte. Il consiglio sta concretizzando di comune accordo col Rev.mo direttore, di effettuare una delle delibere del Convegno e precisamente di mettere nel collegio una lapide in onore ed in memoria del compianto Mons. Rainoni, già presidente onorario dell'Unione e benefattore insigne del collegio.

La proposta caldeggiata dal Rev.mo Rettor Maggiore, avrà il suo coronamento con una solenne cerimonia inaugurale nella quale un valente oratore, illustrerà la indimenticabile figura del filantropo trevigliese.

Alla cerimonia saranno convocati i soci dell'Unione, e nel convegno verranno prese le deliberazioni definitive in merito alla progettata lotteria per le Missioni Salesiane. Il fervore di opere, come si vede non manca, spetta ai soci corrispondere alle sollecitudini della presidenza e dei Superiori del Collegio. La presidenza da parte sua non trascura circostanza per degnamente rappresentare l'Unione, così venne inviata l'adesione al Congresso Eucaristico di Clusone, al convegno degli assistenti ecclesiastici di Bergamo ed alla settimana sociale di Torino.

In morte di Mario Colnago. — Il 4 Settembre si spegneva in Cambiago l'ex-allievo Mario Colnago, alunno del Collegio di Treviglio nel periodo che va dal 1911 al 1916, durante il quale frequentò con esito brillante gli studi ginnasiali. Passato al liceo di Gorla Minore vi conseguì la licenza liceale dopo di che con alacre volontà intraprese gli studi di Segretario Comunale acquistandone la patente alla prefettura di Milano nel 1920.

Da tre anni Segretario Comunale nel paese nativo s'era cattivata la stima di tutti, addimostrandosi intelligente e tenace lavoratore.

Nel maggio del c. a. il male che non perdona lo minò, ma la fibra forte e robusta gli diede speranza di poter vincere il male, e, fidando forse troppo sulle sue forze, continuò nel lavoro estenuante dell'Ufficio. Trascorsi però solo due mesi si trovò così prostrato che ai primi di luglio cercò ristoro sulle rive del Lago Maggiore.

In un primo tempo si nutrirono buone speranze, ma sul cader d'agosto improvvisamente il male si aggravò e convenne riportarlo al paese nativo.

Sapeva di dover morire, e attese la morte con vera rassegnazione cristiana talchè ad un amico che lo confortava, cercando di ridargli un filo di speranza, rispose: « Sono disposto a tutto: se il Signore mi lascia qui, rimango volentieri, se mi vuole là, ci vado. » E morì dopo aver ricevuto gli estremi carismi della N. S. Religione con spirito di viva fede.

I funerali, che solennissimi si svolsero il 7 susseguente, testimoniarono di quanta stima era circondato.

I Superiori e compagni di collegio nel ricordarlo buono e studioso non possono dimenticare la giovialità del caro Scomparso, che con lo scroscio del suo riso saltellante sapeva suscitare e mantenere il buon umore di tutta la compagnia.

Passato anche in collegi non salesiani ricordò sempre l'educazione ricevuta dai figli di D. Bosco e ne serbò viva gratitudine. Membro dell'Unione ex-allievi di Treviglio non tralasciava di rivivere coi compagni l'annuale giornata di convegno, e sovente passando a Treviglio dava una capatina in Collegio per rivedere gli antichi Maestri. L'amicizia che Lo rese caro in vita ci spinga ad affrettargli dal Signore il premio dei Giusti.

Federazione Tre Venezie.

Sede del Segretariato: Via Antonio Provola, 24 - Verona.

DA MOGLIANO VENETO. — Borsa di studio presso il nostro Collegio, — La nostra « Unione ex allievi di D. Bosco, » con lodevole iniziativa, e per concretare in qualche modo la propria riconoscenza verso l'Opera Salesiana, ha lanciato l'idea fra gli ex allievi, di costituire presso questo collegio, una borsa di Studio a favore (in ordine di preferenza) di un orfano di ex allievo caduto in guerra o di qualsiasi caduto o di un ex allievo comunque defunto; purchè povero, dotato di buona volontà ed inclinazione allo studio.

La costituzione di questa « borsa di studio » avviene mediante sottoscrizione costantemente aperta, dando così modo di beneficare, senza indugio, l'orfano che sarà prescelto. La sottoscrizione rimarrà aperta finchè l'accantonamento della somma eccedente quella annualmente necessaria per il mantenimento dell'orfano, sarà sufficente a render perpetua la « borsa di studio » stessa.

All'appello hanno risposto, entusiasti, quasi tutti gli ex allievi di domicilio conosciuto e la somma si manifesta già più che sufficente per dar modo all'Unione di provvedere senz'altro, alla ammissione di un giovane nel collegio, dove potrà frequentare dalla 3ª elementare a tutte le classi ginnasiali. La scelta dell'orfano è affidata al Rev.mo Sig. Direttore del collegio.

Chiunque avesse intenzione di concorrere potrà presentare alla Direzione del Collegio Salesiano *entro il giorno 30 settembre p. v.* regolare domanda corredata dei certificati: di nascita, di battesimo, vaccinazione, degli studi fatti; dovrà presentare inoltre una dichiarazione del Sindaco dalla quale risulti la sua qualità di « orfano di guerra « o meno ed un'altra del parroco dalla quale risultino le condizioni economiche e la sua qualità di orfano di un « ex allievo salesiano » o meno.

(Ci è impossibile per ora pubblicare la lista degli offerenti pro Borsa. Speriamo poterlo fare in avvenire. *n. d. r.*)

Amico da aiutarsi. — La nostra «unione» raccomanda vivamente a tutti gli ex allievi del Veneto che occupano posti di una certa importanza, un nostro disgraziato Compagno, padre di cinque figli, dotato di ottime qualità per intelligenza, laboriosità, onestà, capacità, disoccupato da parecchi mesi.

Egli è in grado di dirigere anche una Azienda; ultimamente si trovava impiegato presso un Municipio, ma venne licenziato per riduzione di organico.

Per ulteriori schiarimenti ed informazioni rivolgersi direttamente al Rev.mo Sig. Direttore del collegio di Mogliano Veneto.

Federazione Regionale Ligure

Sede del Segretariato: Via Aurelio Saffi, 15 — S. Pier d'Arena

S. PIER d'ARENA. — Laurea. — L'ex allievo Gastaldo Giuseppe di Marnese ha conseguito brillantemente la laurea in Belle Lettere il 29 giugno u. s. presso la R. Università di Genova. — Al neo Dottore che fa parte del Consiglio di Presidenza della nostra Unione le più sincere congratulazioni.

SAVONA, 20-6-24. *(Ritardata)* **Convegno degli ex-allievi dell'Oratorio di Savona.** — Domenica 22 Giugno u. s. ebbe luogol'atteso convegno degli ex-allievi di quest'Oratorio.

I partecipanti furono numerosi. Notata con simpatia la presenza dell'On. Paolo Cappa e del Sacerdote Missionario Salesiano Giuseppe Zanola reduce dal Brasile, tutti e due ex-allievi.

A ricevere i congressisti trovavasi il Direttore dell'Oratorio Sac. Luigi Pedussia ed i Giovani del Circolo S. Giuseppe che vollero offrire il tradizionale vermouth d'onore ai loro fratelli maggiori.

Alle 10 ebbe inizio nel teatrino il convegno per discutere sul tema, già fissato dalla Direzione Generale di Torino, gli « ex-allievi e le Missioni Salesiane. »

Il Segretario dà lettura delle varie adesioni pervenute tra le quali quella del Rettor Maggiore Don Rinaldi ed il telegramma del Santo Padre.

Il Direttore illustra e commenta il tema e dopo animata e serena discussione viene approvato di aiutare l'Oratorio Salesiano dal quale possono sorgere vocazioni missionarie e religiose, con varii mezzi e cioè:

1° con offerte dirette e indirette ed a questo scopo ciascun ex-allievo accetti un salvadanaio coll'impegno di ritornarlo pieno in occasione della giornata missionaria che verrà indetta nel prossimo ottobre;

2° coll'abbonarsi e procurare abbonati al giornale Gioventù Missionaria;

3° con varie recite da prepararsi esclusivamente tra gli ex-allievi, il cui ricavo sia devoluto alle Missioni Salesiane (proposta Anselmo).

Il Direttore informa che la Presidenza ha stabilito di estrarre a sorte vari premi (tra i quali una coppa) tra coloro che avranno raccolto non meno di 25 lire.

L'avv. Frumento informa che sta per giungere dall'ex zona di guerra la salma del compagno Massa Francesco.

Oddera propone che durante i funerali la salma venga portata a spalle dagli ex-allievi ex combattenti in segno di deferenza ed affetto per il loro compagno.

L'avv. Becco vice presidente informa che verrà pure affisso un pubblico manifesto invitante tutti gli ex-allievi a partecipare alla mesta funzione in modo che il loro numero possa essere tale da dare la sensazione che la nostra Associazione è numerosa e fiorente.

Le proposte vengono approvate all'unanimità.

In merito alla lapide per gli ex-allievi caduti in guerra della quale si era parlato nel convegno dello scorso anno il cassiere Vado informa che sarebbe miglior cosa, anzichè fare la lapide, onorare i morti in guerra con altri modi.

Egli proporrebbe di fare una lapide semplice su cui fosse inciso « Onorate gli ex-allievi morti in guerra col beneficare i figli del popolo. »

E così ogni ex-allievo dovrebbe fare ogni anno un'offerta all'Oratorio a tale scopo.

La proposta viene discussa animatamente e non trova grande appoggio.

In fine il socio Sguerso Carlo propone che si potrebbe fare una semplice lapide senza alcun nome perchè tutta Savona si può dire sia passata attraverso all'Oratorio e quindi si dovrebbero mettere sulla lapide i nomi di tutti i 600 morti savonesi e quelli di coloro che qui sono stati in Collegio.

L'On. Cappa appoggia la proposta Sguerso opinando che sia un mezzo educativo per coloro che vengono all'Oratorio l'apprendere che non viene dimenticato il sacrificio di coloro che tutto diedero alla Patria.

Propone che sia messa ai voti la proposta Sguerso appoggiata alla proposta Vado.

Messa ai voti tale proposta viene approvata.

Venne deliberato di commemorare nella prossima giornata missionaria i Sac. G. Descalzi e C. M. Viglietti, il primo fondatore ed il secondo Direttore di questo Oratorio ricorrendo in quest'anno il decennio della loro morte.

Il Presidente prof. F. Cuneo commemora i due soci mancati al nostro affetto durante l'anno, Signori O. Frumento e C. Pongiglione, per i quali verrà celebrata la messa di suffragio dal Sacerdote D. Zanola.

Indi espone la relazione morale e finanziaria.

E poichè le sue occupazioni non gli permettono di occuparsi troppo della nostra Società rassegna le sue dimissioni da Presidente.

Il Direttore fa rilevare che le cariche sociali vennero stabilite dal consiglio e che quindi allo stesso spetta di decidere. Ad ogni modo propone di aggiungere due membri al Consiglio perchè possa funzionare meglio.

L'Assemblea approva e vengono eletti all'unanimità i Sig. Anselmo Giuseppe e Calabria Ottaviano.

Infine il Consigliere Cabutto parla sulla questione degli sconti ed a questo riguardo l'assemblea decide di dare mandato al Consiglio perchè se ne occupi ove ne creda il caso.

Sciolto il convegno gli ex-allievi si recano nella chiesina ad assistere alla messa in suffragio dei soci defunti già nominati.

Udita la messa la massima parte dei convenuti si reca alla trattoria dell'Edera per l'agape fraterna.

Inutile dire che la massima allegria ed il buon umore regnarono sovrani.

Alle frutta l'On. Cappa, dovendosi assentare per precedenti impegni, lascia i compagni ringraziandoli della bella accoglienza e salutandoli affettuosamente.

Prende la parola il Direttore per ringraziare gli intervenuti, spiacente di non potersi fermare per molto tempo a Savona perchè venne chiamato dalla fiducia dei Superiori a segretario del novello vescovo salesiano Don Munerati. Li invita a tenersi sempre fedeli alle Opere Salesiane e ad essere sempre uniti e concordi.

Dopo la distribuzione del salvadanaio il convegno ebbe termine lasciando in tutti il desiderio di farne un altro presto.

Leggete e abbonatevi alla
RIVISTA DEI GIOVANI

Unione ex-allievi di Don Bosco. *Savona, 4 Luglio 1924.* Nella seduta consigliare del 26-6 u. s. si provvide alla nomina del Presidente, in sostituzione del Prof. Filippo Cuneo resosi dimissionario.

Il consiglio risultò quindi così composto: *Presidente* Becco avv. Giuseppe. *Vice Pres.* Calabria Ottaviano. *Consiglieri:* Anselmo Giuseppe, Cabutto Antonio, Cuneo Prof. Filippo, Panconi Alfredo, Perata Evaristo e Tallarini Umberto. *Cassiere*: Vado Antonio. *Segretario*: Sguerso Pier Antonio.

Alla seduta era presente l'Avv. Masera nostro Presidente Generale il quale si rallegrò coi presenti e li trattenne per quasi due ore sui vari ed interessanti problemi per la nostra Unione.

Savona, 8 Luglio 1924. Domenica 6 corr. vennero tributate solenni onoranze funebri a 5 salme di gloriosi caduti in guerra. Tra queste vi erano quelle degli ex-allievi:

MASSA FRANCESCO

CAZZOLA PAOLO

CHIERICO SALESIANO

Questa Unione (in seguito al deliberato del convegno del 22-6 u. s.) provvide a pubblicare un manifesto invitante gli ex-allievi a partecipare numerosi alla mesta funzione.

Questi aderirono in buon numero.

Le due salme, ed in modo speciale quella del Chierico Cazzola vennero portate a spalle dagli ex-allievi dando così alla cittadinanza bella prova di affetto e deferenza per i compagni.

Federazione Regionale Emiliana.

Sede del Segretariato: Via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna.

BOLOGNA. — L'ultima cena. — All'ultima cena dei ragazzi (20 luglio 1924) il rev.mo signor Direttore D. Giuseppe Divina, volle che parteci passe in rappresentanza della nostra Associazione il Segretario.

L'amico Marcheselli intervenne, e siamo lieti riportare integralmente il breve suo discorso:

« Amici..... così mi piace chiamarvi. Nè diversamente potrei! Mai, come questa sera, sentii prepotente il bisogno di comunicare con voi. Il vostro Direttore, con quel tatto e quella cortesia che lo contraddistinguono, ha voluto che io non mancassi a questa riunione, l'ultima dell'anno scolastico, per dire e tutti una parola, per dare a tutti un saluto, e per salutare particolarmente quelli che di voi, lasciando il Collegio — dopo tanti anni — se ne vanno per sempre.

» Accettai l'invito gentile, e volli non mancare perchè fa tanto bene allo spirito un po' di serena tranquillità in un luogo caro ed amico, come questo luogo, i cui ricordi sono incancellabili! Perchè è precisamente in questo istante, nel momento solenne della separazione, che alla memoria ritornano — distintamente — le varie partenze... i compagni dei primi tempi... le promesse fatte e mantenute... quelle non mantenute... i Superiori... i Maestri, e l'animo è tutto in convulsione!

» *Vacanze!* parola che vi confonde e che vi esalta!

» *Vacanze!* parola che vi fa sorridere e che vi elettrizza!

» *Cari giovani:* non dimenticate mai il Collegio che vi educò e dove trascorreste uno, tre, cinque, dieci anni per compiere la vostra formazione... e mercè il vostro studio, il vostro lavoro, assistiti pazientemente dai Salesiani che in quest'ora estrema della vostra partenza per le vostre famiglie hanno il cuore gonfio, e le lacrime alla gola, incapaci di esprimere, come vorrebbero, i sensi affettuosi del loro grande amore per voi.

» Ricordatevi, sempre, degli insegnamenti avuti. Mantenetevi buoni, frequentate i Ss. Sacramenti con quella assiduità con cui lo facevate in Collegio e senza rispetto umano. Siate di buon esempio ai vostri fratelli, alle vostre sorelle, ai vostri compagni. Amate il vostro babbo e la vostra mamma. E qualche volta scrivete ai vostri superiori, dando notizie della vostra salute, dei vostri passatempi, dei vostri propositi.

» Passeranno così liete le vostre vacanze, ed in Ottobre ritornerete in collegio felici...

» Alcuni di voi però non ritorneranno più, *ma per costoro abbiamo preparata la tessera dell'ex allievo.* È il segno della nostra fede... è il numero che vi eternizza negli albi dei più meritevoli. Vi sarà consegnata fra poco. Io mi congratulo con voi, nuove reclute di un'idea che non morrà e vi saluto a nome di tutti gli ex allievi. La nostra Associazione attende molto da voi, che siete i più giovani: i giovani sono la nostra forza e tutte le nostre speranze. Venite ogni qual volta noi vi chiameremo per qualche convegno... o per qualche festa nostra, tutta e solo nostra! Siate orgogliosi di appartenere, da questo momento, ad una Associazione che raccoglie sotto le sue bandiere migliaia di iscritti. Noi, ex allievi, siamo un esercito di riserva e di difesa nel tempo stesso. Un esercito spirituale, perchè abbiamo per programma la propaganda dell'Opera Salesiana. Ovunque, e con tutti, facciamo conoscere quest'opera bella e miracolosa. Il Santo suo fondatore, D. Bosco, ci benedirà dal Paradiso, e così, tutte le volte che qui verremo, potremo onestamente affermare di non essere venuti mai meno a quelle promesse solennemente fatte al cospetto dei nostri superiori.

« Buone vacanze, amici... »

Le parole del Segretario della nostra Associazione furono ascoltate nel più religioso silenzio e coronato alla fine da lungo applauso.

Fu poi fatta la consegna delle tessere a dodici artigiani, e la simpatica riunione ebbe termine.

MODENA. — Convegno ex allievi (18 maggio). — In un'atmosfera di giocondità ed affetto per l'Opera del Ven. D. Bosco si è svolta la sempre gradita festa annuale degli ex allievi.

Numerosi furono gl'intervenuti raccoltisi intorno ai cari antichi Superiori salesiani giunti da altri Istituti per condividere cogli allievi loro le gioie dell'annuale Convegno.

Con acconce parole il Rev. Sig. Direttore D. Alciato dava il benvenuto a tanti amici, al quale con non minore cordiale riconoscenza rispondeva a nome dei presenti il Presidente dell'Unione locale Sig. Quartieri.

La cappellina accolse poscia i convenuti per ascoltarvi la S. Messa celebrata in suffragio degli ex allievi dal Rev. Sig. D. Guarzone. Questi rivolse al Vangelo brevi parole con affascinanti, ispirati accenti che, in un al soave maestrevole canto di sacri mottetti, rese il pur semplice religioso rito più devoto, più commovente e solenne.

Si svolgeva in appresso l'assemblea dei partecipanti al Convegno, la quale assunse grande importanza per le deliberazioni prese ad unanimità.

Dopo la lettura delle numerose adesioni inviate dai Superiori ed ex allievi assenti, tra le quali è doveroso notare quella bellissima del Rev.mo Sig. D. Rinaldi Rett. Magg., dell'Avv. Masera Presid. della Fed. Int. ex all., dell'Avv. Brazioli Presid. Reg., dell'Ispettore S. D. Costa, si procedette al tesseramento dei presenti.

Il Presidente Quartieri appresso pregava l'Assemblea a voler accettare le dimissioni, da tempo presentate e dal consiglio respinte, ma si vide costretto a ritirarle, perchè ad unanimità e con plauso venne confermato nella carica.

Il Rag. Marcheselli Segret. Region. prendeva la parola illustrando il terzo punto dell'Ordine del giorno, « Opera Missionaria: » illustrando le Circolari inviate sul tema dell'Opera che le varie Unioni debbono svolgere per il prossimo anno Missionario a favore delle Missioni Salesiane ricorrendone il Cinquantenario.

Fu deciso inviare un rappresentante a Bologna alla Conferenza che sarà tenuta dall'On. Federzoni come apertura al Ciclo di attività che in ogni città sarà per svolgersi in aiuto delle Missioni di D. Bosco.

Al Consiglio poi è stata demandata la realizzazione pratica in Provincia dei quanti altri mezzi come conferenze, recite, pesche di beneficenza ecc. crederà opportuno abbiano efficacia maggiore a dare più vasta conoscenza dell'Opera morale, patriottica delle Missioni Salesiane, e a procacciar loro sussidi.

Prima di chiudere l'Assemblea venne aperta la sottoscrizione « Pro ricordo marmoreo al primo Direttore D. Eugenio Armelonghi che nel Convegno del prossimo anno, colla dovuta solennità, verrà inaugurato. » A tempo opportuno sarà compilata una circolare-scheda per la sottoscrizione da spedirsi a quanti ex allievi ed amici conobbero il caro, indimenticabile Direttore.

Fece seguito il Banchetto Sociale, come al solito squisitamente servito, e durante il quale regnò la mai smentita cordialità e gaiezza tutta salesiana con brindisi e canti. L'inaspettata esecuzione di un vecchio e grazioso inno del M° Don Molinari richiamò più vivo e nostalgico negli ex allievi il ricordo dell'antico Superiore che non potè finora mai essere presente ai Convegni tenutisi.

Dopo la posa pel gruppo fotografico, la Benedizione col SS. chiuse la bella giornata che lasciava in tutti il vivo desiderio di riviverla ancora più cordiale, più solenne l'anno venturo.

(ritardato)

Federazione Regionale Romana.

Sede del Segretariato: Via Marsala, 14 - Roma.

MACERATA. — Convegno d'ex allievi. — Il 29 giugno ebbe luogo a Macerata l'annuale convegno degli ex-alunni del fiorente Istituto Salesiano di Macerata. In quel giorno si festeggiava dagli alunni e superiori il nuovo ispettore salesiano Sac. Prof. Simonetti Giovanni, già direttore della casa di Macerata. Gli ex-alunni non potevano scegliere circostanza migliore, e numerosi vennero a Macerata e si raccolsero intorno al loro antico direttore. Fu una riunione simpatica e tutta amore e riconoscenza, poichè dimostra chiaramente di quanto affetto fosse circondato l'ottimo figlio di Don Bosco.

L'adunanza degli ex-allievi ha luogo alle 11 e gli ex-allievi si raccolgono in parlatorio. Sono presenti il Presidente Avv. Pasqualini Giuseppe, il V. Presidente Antonio Binon, il Comm. Avv. Pacifico Tacci, il Comm. Avv. Tito Tacci, l'avvocato Cav. Giuseppe Gubbiotti, l'avv. Beardi, Don Aristide Giustozzi, priore parroco di S. Maria della Porta, D. Luigi Svampa, parroco dell'Immacolata, il Dott. Benedetto Giuseppe Tazi, di S. Vittorio, il Dott. Gino Rosati di Ascoli Piceno, il conte Manlio Paradisi di Ascoli, l'Avv. Pagnanelli Virgilio, Lino Liviobello, Lauro Liviobello, Volponi Girolamo di M. Fano, l'avv. Antonio Pasqualini, Pio Foglio, Alfredo Morreri, Bruno Cocci, Giacomo Farobuttini, il Rag. Cusmano, il Dott. Aristide Matteucci, Bino Matteucci, il cap. Barchetta, Vincenzo Scattolini, Ilio Matteucci e tanti e tanti altri. Numerose le adesioni e i telegrammi. Sono presenti il neo ispettore, il neo Direttore e Don Pinci. Apre la seduta l'Avv. Pasqualini, il quale porge a nome degli ex-alunni il suo saluto al Prof. D. Giovanni Simonetti, neo ispettore. Si rallegra della nomina sua ben meritata. Ricorda i meriti suoi e l'azione sua svolta per ben 25 anni a Macerata. Parla della festa onomastica fatta all'Ispettore il 25 Giugno a Roma, festa riuscita una grande prova di simpatia. Spiega l'alto significato della odierna festività per rapporto a Don Simonetti che egli dice nostro per l'opera di formazione di una intiera generazione. Deve essere in tutto una gara vivissima per rendere omaggio a D. Simonetti.

Porge omaggio al nuovo Direttore D. Alessandra, al quale gli ex-alunni già si sentono vivamente ed affettuosamente legati, ed ai suoi collaboratori. Invita gli ex-allievi a stringersi sempre più intorno alla bandiera di D. Bosco, ad amarsi come fratelli ed a cooperare tutti alla grandezza della Patria.

Dà quindi la parola al segretario cassiere sacerdote dottor Torello Simonetti il quale da lettura del seguente telegramma inviato al degnissimo successore di D. Bosco.

Sac. Filippo Rinaldi

Torino

Ex-allievi salesiani Macerata occasione convegno annuale, festeggiando nuovo Ispettore ex Direttore Prof. Simonetti inviano omaggio devoto degno successore Venerabile D. Bosco implorando benedizione.

Pasqualini, Presidente

Il segretario fa quindi la sua relazione morale dell'Unione la quale è assai soddisfacente, benchè sotto certi rapporti possa venir migliorata. In merito alla relazione finanziaria, presenta il resoconto della lapide agli ex-alunni e il resoconto delle gestioni amministrative Giugno 1923-Giugno 1924. Parlò della elevazione della quota sociale da L. 6 a L. 10, per la quale si ha diritto a *Voci Fraterne*, a *Parva Scintilla*, bollettino dell'Istituto, ed alla tessera. Si discute in merito ad ottenere un più regolare versamento della quota. Viene stabilito di pubblicare un elenco degli ex-allievi sul bollettino colla loro attuale residenza, e di tenere esposto in parlatorio un quadro col nome di tutti gl'iscritti all'Unione.

Il Presidente porge il suo saluto agli alunni di 5ª ginnasiale, i quali entrano già a far parte dell'unione dovendo a termine d'anno lasciare definitivamente l'Istituto.

Parla poi il Prof. Simonetti il quale si dichiara contento di trovarsi in mezzo ai suoi amici, i quali si sono sobbarcati ad un sacrificio per trovarsi con lui. Si compiace che gli ex-allievi ricordino l'Istituto e si augura che rimangano affezionati. Raccomanda vivo affetto per l'opera salesiana di D. Bosco, e di venir sempre ad ospitare all'Istituto ogni qualvolta si avesse occasione di passare a Macerata. Chiude ricordando il pensiero di Don Rinaldi e cioè di non volere esattori tra gli ex-allievi, di accettare le offerte se perverranno, ma ricordare che l'essenziale è di rimanere affezionati all'opera. La parola dell'Ispettore è coronata da applausi.

Dopo l'assemblea viene eseguito un gruppo fotografico tra gli ex-alunni. All'una i superiori, gli amici e gli invitati, gli ex-alunni si radunano al teatro dell'Istituto, rimesso a nuovo dal pennello dell'ottimo e valente artista Prof. Doria, a banchetto.

Regna tra i presenti il vivo spirito del Venerabile D. Bosco. Non manca l'allegria e la vivacità. Sembra di rivivere l'antica vita del collegio e degli anni belli e spensierati che ci richiamano alla mente ore belle ed indimenticabili.

Non mancano i brindisi. Apre l'Avv. Pasqualini, presidente degli ex-allievi, il quale legge i numerosi telegrammi improntati a grande affetto e le numerose adesioni. Parlano poi l'Avv. Commendatore Pacifico Tacci, l'Avv. Cav. Gubbiotti, D. Aristide Sintozzi e l'operaio Borrini.

Alla sera gli ex-alunni sono rappresentati alla accademia in onore di D. Simonetti, dal Presidente Avv. Pasqualini.

Per la circostanza è stato offerto dai superiori, alunni ed ex-alunni al Prof. D. Simonetti un magnifico calice d'argento dorato.

Il convegno ha avuto un'ottima riuscita sia per il numero degli intervenuti, sia per le numeroso adesioni e sia anche per il vero spirito salesiano a cui è stato improntato. La manifestazione che gli ex-alunni hanno fatto al loro antico Direttore D. Simonetti è stata quanto mai spontanea, affettuosa e commovente.

Federazione Regionale Napoletana

Sede del Segretariato: Via Scarlatti, 29 — Napoli - Vomero

NAPOLI - Vomero. — Giornata Missionaria. — Il 22 giugno ebbe luogo un'altra festa organizzata per gli ex allievi, allo scopo di ricordare a questi cari giovani il dovere che abbiamo di ringraziare il Signore e di benedire sempre il nostro Don Bosco, per l'incremento mirabile delle Missioni Salesiane. E gli ex allievi, invitati con apposita circolare, accorsero in gra nnumero, dando così una prova solenne di amore e di riconoscenza al Ven. D. Bosco ed ai suoi figli.

Dopo la recita del S. Rosario e l'Adorazione a Gesù Sacramentato esposto, i giovani si raccolsero nel cortile dell'Istituto, parato a festa, per ascoltare la conferenza tenuta dal dotto Prof. D. Nicola Castellano, Direttore dell'Istituto di Castellammare di Stabia.

L'oratore, con parola vibrante ed eletta, parlò del magnifico apostolato del Missionario cattolico ed in ispecie del Salesiano, di cui fece vivissimamente risaltare gl'innumerevoli e gravosi sacrifizi per il bene e la redenzione delle anime. Infine innalzò un solenne inno di lode e di gloria ai Missionarii nostri, che sanno ottenere sì maravigliosi effetti con il loro instancabile ed affettuoso apostolato. La parola chiara e scultoria del conferenziere suscitò nei giovani vivo entusiasmo ed essi plaudirono cordialmente, mentre il Sig. Ispettore ed illustri personaggi del Comitato maschile per le Missioni gli esprimevano le più lusinghiere congratulazioni.

Noi inviteremo spesso i cari ex allievi in tali solennità; ed essi procurino di aderire al nostro cordialissimo invito, siano e sicuri che godiamo immensamente dell'amabile loro compagnia.

Una grave perdita. — Con profondissimo dolore comunichiamo la perdita immatura del carissimo

Prof. TITO SICCA,

ordinario di scienze matematiche nella R. Scuola « Salvador Rosa », Presidente del Circolo Giovanile Cattolico S. Cuore al Vomero ed appartenente all'Unione locale degli ex allievi. Anzi, nel primo anno di formazione della medesima, fu eletto Presidente all'unanimità, carica che tenne finchè le forze non gli vennero meno per cui fu costretto a dare le sue dimissioni. I suoi famigliari lo circondarono di cure amorosissime in famiglia e poi a Piano di Sorrento, ove erasi recato, per trovar sollievo per la sua salute, già sì fortemente scossa. Ma purtroppo nulla giovò, e all'età di soli 34 anni il 19 agosto veniva rapito all'affetto della sua famiglia, alla scuola, all'ammirazione dei superiori, all'Unione degli ex allievi ed al Circolo S. Cuore.

I funerali, quantunque in periodo di vacanze e quindi di villeggiatura, furono imponentissimi e non pochi versarono lacrime di sincero dolore, per la scomparsa di un giovane adorno di preclarissime virtù, la cui memoria resterà incancellabile nella mente e nel cuore di quanti lo conobbero ed ebbero campo di godere del profumo e dei tesori di bontà e di singolare attività dell'amatissimo Tito.

Lo proponiamo ancora come modello di semplicità e serenità non comune, come spirito forte di cristiana pietà o di affettuosissimo e tenace attaccamento alla Congregazione Salesiana, ai Salesiani, ai fanciulli dell'Oratorio Festivo, che amava sinceramente da fratello maggiore.

Gli ex allievi ed i giovani tutti abbiamo sempre innanzi agli occhi questa magnifica figura di giovane cattolico e dalla sua vita e dai suoi specialissimi pregi traggano motivo di lavoro rettamente inteso, indefesso e sempre ispirato agli insegnamenti di G. Cristo e del Ven. D. Bosco.

CASTELLAMARE STABIA. — Consegna della tessera ai nuovi ex allievi. — Alla fine dell'anno scolastico, il 6-VII-24 vi fu nell'Istituto la bella cerimonia della consegna della tessera d'iscrizione alla Unione ex allievi ai convittori di Va Ginnasiale, che lasciavano il collegio.

Disse belle ed acconce parole il Rev.mo Direttore, il quale rilevò che la tessera loro consegnata, costituiva un filo d'oro, che li teneva dolcemente legati all'Istituto ed ai loro educatori, i quali erano sempre fortunati quando un ex-allievo veniva anche temporaneamente a passare qualche tempo nell'Istituto, dov'era sempre accolto come un amico. Porse ai nuovi ex-allievi il saluto dell'associazione ex-allievi l'Avv. A. De Felice, Presidente della Federazione Provinciale, il quale disse che se essi lasciavano con rammarico i loro compagni di collegio ed i loro amati Superiori, che costituivano quasi la loro famiglia, dovevano pensare che una nuova famiglia, quella degli ex-allievi, alla quale avevano dato il loro nome, li accoglieva con non minore affetto.

Quindi fu data a ciascuno dei nuovi una busta contenente la tessera con lo Statuto dell'Unione e alcuni ricordi.

Gli ex-allievi anziani, presenti in buon numero alla solenne cerimonia, si felicitarono coi nuovi, stringendo loro la mano ed innalzando lieti evviva. Furono allora sturate alcune bottiglie brindando lietamente alla salute dei « matricolini ».

Terminò la bella festa una appassionata partita alla « palla a canestro » data dai nuovi alla presenza degli anziani e di tutti i convittori nel cortile dell'Istituto.

S. SEVERO — Istituto Salesiano D. Bosco — La decisa volontà degli Ex allievi, spronata e diretta dal Sig. Francesco Saverio Giuliani e dal Sig. Rocco La Cecilia, hanno risuscitato la Festa di S. Luigi Gonzaga qui nel nostro Istituto, facendovi rivivere l'intima gioia spirituale di anni che parevano omai scomparsi per sempre.

Fu con noi mattino e sera il vescovo nostro Mons. Oronzo Durante, sempre pronto al sacrificio sopratutto quando si tratta di agire sulle anime dei giovani, del suo gregge, e di cui cura con sempre crescente intensità il rifiorire dell'istruzione religiosa e la pratica della vita cristiana purtroppo da anni minata alla radice stessa nella vita famiare.

La Messa della Comunione Generale, nella chiesa di San Francesco di Sales, fu celebrata dallo stesso Rev.mo Sig. D. Filippo Rinaldi, che ai devoti convenuti rivolse calda esortazione a perseverare nella via del bene e a instradarvi i propri figli.

Dopo la colazione, provvista a tutti i giovani dell'Oratorio dalla Unione, al suono di marce briose, dallo stesso Sig. Don Rinaldi, che estrasse il primo biglietto, toccandogli in sorte, (certo buon auspicio) un bellissimo arazzo figurante la Madonna della Guardia del Genovesato, veniva aperto al pubblico un grandioso Banco di Beneficenza, che diede in giornata ottimi risultati.

Buona parte dei convenuti (certo non tutti), alle 9,30 posavano davanti alla macchina fotografica, affinchè rimanesse così, anche per questo senso, un ricordo della fausta circostanza.

Si passava quindi nuovamente in Chiesa, per la Messa d'inaugurazione dei restauri e decorazione della Cappella della Madonna del Rosario, opera egregia del decoratore torinese Giovanni Pugno, che ebbe a intelligente interprete del suo pensiero l'artista Lo-Magno.

La rinnovata Cappella, brillante di luci, aulente di fiori, splendida per rinnovati sacri arredi, fra cui ammirate le premiate artistiche candele offerte dal socio ceraio sig. Enrico Piazzalunga e la finissima tovaglia d'altare, dono gentile della



7 set.) Ex allievi e Padri di Famiglia degli Oratori Festivi di Torino a Castelnuovo d'Asti.



(7 settembre) Gruppo dei Pellegrinanti ai Becchi.

La sua calda parola alla Messa e alla Comunione generale spronò tutti al proposito di voler vivere ciascuno nel suo stato, la vita di S. Luigi, mantenendo fede alle promesse fatte — preghiera quotidiana e frequenza dei Sacramenti.

La solenne processione serale con la rinnovata statua di S. Luigi; il geniale Panegirico di Mons. Felice Canelli, con cui egli chiuse il triduo che aveva predicato con tanto zelo e sacrificio a un sempre crescente numero di giovani; la moltitudine non mai veduta di gioventù che fino a tarda sera riempì il vasto cortile, trasformato da artistica decorazione come in un tempio pieno di luce e di colori..... mantennero tutti nel più santo e, vogliamo sperare, fruttuoso entusiasmo spirituale.

Dietro insistenti domande ed evviva, ebbe poi luogo una breve manifestazione ginnico sportiva del 1° Reparto esploratori « D. Bosco » i quali, pur nella ressa che li stringeva da ogni parte, poterono farsi ammirare ed applaudire in elegantissimi esercizi a corpo libero, in una gara di tiro della fune che finì colla vittoria della III^a squadriglia, e in bellissimi gruppi plastici, fra evviva scroscianti a S. Severo.

Chiuse la superba manifestazione di fede il Direttore dell'Istituto ringraziando il Comitato organizzatore, inneggiando S. Luigi, chiedendo a tutti con efficacissima semplicità di essere sostenuto nel difficile compito che gli è stato affidato e a cui potrà reggere solo se gli sarà continuato l'aiuto generoso morale e materiale di tutti i Sanseverini, sopratutto ora che deve attendere al consolidamento del fabbricato e all'inizio del Ginnasio con Scuole interne, che corrisponde omai al più sentito bisogno della città e della Regione.

TORINO. — Unione Ex Allievi I° Oratorio Festivo del Ven. Don Bosco. — Sotto la carezza di un magnifico sole settembrino, ne la gioia serena de' cuori, si è svolta e celebrata, domenica 28 settembre, la **Commemorazione trentennale** di questa vecchia Unione, che raccoglie attorno a sè oltre 300 Soci, attaccatissimi all'Oratorio, quanto mai devoti e riconoscenti all'Opera di Don Bosco.

Era stata preparata con solerte cura da un'intensa propaganda effettuata da appositi comitati d'Onore ed Esecutivo. E giunse vivamente attesa, quasi eco gioconda dello splendido esito che la domenica 7 sortì il grandioso Pellegrinaggio ai Becchi di Castelnuovo.

signora Pugno, appariva un incanto! Celebrante il Rev.mo Sig. Don Luigi Colombo, Direttore della Casa Madre dei Salesiani, il quale, *infra Missam*, dopo aver rivolte ardenti parole ai devoti, fra i quali figuravano con bandiera le rappresentanze di tutti gli Oratori Festivi Salesiani della Città e l'Unione Uomini Cattolici della Parrocchia, leggeva, fra la rattenuta silente commozione dei presenti, la pergamena recante il nome di tutti coloro che in qualunque modo o maniera hanno concorso a coprire le spese dei restauri ed abbellimenti.

L'anno del Signore 1924, addì 28 Settembre, terzo del pontificato di Papa Pio XI, venticinquesimo di Vittorio Emanuele III, reggendo l'Archidiocesi di Torino l'Ecc. Mons. Giuseppe Gamba, essendo Rettor Maggiore dei Salesiani Don Filippo Rinaldi, terzo successore di Don Bosco:

L'Unione ex Allievi dell'Oratorio Festivo Salesiano S. Francesco di Sales, celebrando il XXX anno di Fondazione, ideava, promoveva, inaugurava i compiuti restauri di questa Cappella dedicata a Maria SS. del Rosario, con le oblazioni dei qui sotto segnati, fondando, a loro benificio spirituale, una Messa annua perpetua.

La lapide, di cui si fa cenno, in marmo verde-roja, con borchie di bronzo e dicitura dorata, opera egregia degli scultori Grisoglio e Gastini, reca questa scritta:

CON LIBERO CONCORSO
DI SOCI E BENEFATTORI
L'UNIONE EX ALLIEVI
DEL PRIMO ORATORIO FESTIVO
NEL SUO TRENTENNIO
1894-1924
RESTAURÒ QUESTA PRIMA CAPPELLA
DA D. BOSCO DEDICATA A MARIA
FONDANDO
UNA MESSA ANNUA PERPETUA
PER GLI OBLATORI
CHE UNA PERGAMENA
MURATA A' PIÈ DELLA VERGINE
PIAMENTE RICORDA



(28 settembre) Ex allievi del 1° Oratorio Festivo Salesiano di Torino.

Alle 10,30 nel teatrino sobriamente parato a drappi, bandiere e fiori, è apprestato a tutti i convenuti un *vermouth d'onore*. Prendono intanto posto sul palco le personalità e le rappresentanze con bandiere. Oratore il Presidente dell'Unione sig. Pietro Pivano, che con parola densa di commozione ne tessè la storia dei trent'anni di vita, dice dei propositi che oggi l'anima, delle finalità cui tende, ed ha parole di memore affetto pei Salesiani, per l'Oratorio e per il Direttore modello, il sempre compianto e ricordato Don Giuseppe Pavia.

La paterna parola dell'attuale Direttore Don Ugo Lunati chiude la bella adunanza.

Così è trascorsa la prima parte della giornata.

A un pranzo di carattere intimo (fu esclusa l'idea di un pranzo sociale), servito dall'albergo Firenze, sedettero una settantina fra Soci, amici, simpatizzanti.

Alle 14,30, al suono della musica che fa echeggiare l'aria di garrule note, avviene il ricevimento delle Unioni sorelle e delle Unioni Padri di famiglia. L'ampio cortile dell'Oratorio si anima, si popola, mentre la vendita, al Banco di Beneficenza, continua ininterrotta. È un gaio clamore, è una gioia che brilla sui volti, una serenità che splende negli occhi, letizia che pervade i cuori. Sono le 15, l'ora del convegno. Esso svolgesi nuovamente in teatro. Dopo altrettanto brevi quanto efficaci parole del Presidente Nazionale Avv. Cav. Felice Masera, che chiama gli ex allievi e i padri di famiglia « *la gloria di Don Bosco,* » l'assistente ecclesiastico dell'Unione in festa, con brevissime acconcie parole presenta l'oratore ufficiale nella persona del Cav. Gigi Michelotti del giornale *La Stampa*. Egli dice il suo forbito discorso con una elevatezza di sentimenti, con una mirabile sincerità d'affetti, toccando argomenti e problemi così vitali, che incantano l'uditorio attentissimo. Il discorso è sottolineato di approvazioni, di consensi, interrotto da applausi, coronato da una prolungata ripetuta ovazione finale. L'assistente ecclesiastico a nome di tutta l'assemblea, ringrazia di gran cuore il valente quanto modesto oratore.

Seguono adesioni e altri discorsi, fra cui quello dell'Ing. Carlo Anselmetti a nome del circolo « Auxilium, » del Direttore dell'Oratorio interno D. Luigi Colombo, del Presidente Pietro Pivano.

Il Convegno è al suo termine. Esso ha il suo epilogo a piè degli altari, dove ha pure la sua sanzione: in San Francesco di Sales al canto del *Magnificat*, cui segue un breve sermoncino e la Benedizione Eucaristica.

All'uscita, viene distribuita, a cura dei Priori de la festa, Sig. Cav. Giovanni Villata e gentile sua consorte, insieme con le tradizionali caramelle, un'immaginetta-ricordo della Vergine del Rosario, con la scritta:

NEL SANTO NOME DI DON BOSCO
A PIO RICORDO DEL PROPRIO TRENTENNIO
(1894-1924)
L'UNIONE EX ALLIEVI
DEL PRIMO ORATORIO FESTIVO SALESIANO
DALLA
VERGINE SS. DEL ROSARIO
DI CUI PROCURÒ
FOSSE RESTAURATA E ABBELLITA
LA CAPPELLA A LEI DEDICATA
IN SAN FRANCESCO DI SALES
IMPLORA
VALIDA E MATERNA PROTEZIONE
IN VITA E IN MORTE
SU TUTTI GLI ORATORIANI
E SU QUANTI ALL'ORATORIO
DÀNNO OPERA SPIRITUALE E MATERIALE
A PRO DELLA GIOVENTÙ

La brava banda dell'Oratorio, sotto la direzione del M° Mascarelli, eseguisce ancora, fin quando la luce diurna lo consente, uno scelto programma musicale. La giornata ha poi termine con una recita di gala in teatro, apprestata dalla filodrammatica degli stessi ex allievi, degno coronamento alla simpatica festa.

Per la circostanza è stato anche pubblicato, a cura dell'Unione, un elegante **Numero Unico,** del quale, per amore di brevità, offriamo solo il titolo degli articoli interessantissimi. S'introduce con *La parola del Padre*, un'affettuosa lettera bene augurante del Sig. Don Rinaldi (di cui sorride la paterna immagine) rimessa per la circostanza. Segue *Un po' di Storia*, dell'Unione, illustrata dalle figure di Don Rua, che l'approvò nel 1894, del Cav. Uff. Giovanni Garbellone, che ne fu l'ideatore, di Don Giuseppe Pavia cui se ne deve la fondazione, nonchè dei due gruppi fotografici presi l'uno nel Decennio, l'altro nel Venticinquesimo. Fa seguito un articolo sui *Padri di Famiglia*, ed altri ancora su gli ex allievi, *I primissimi*, dei tempi di Don Bosco. Nè poteva e doveva mancare *La parola dell'attuale Direttore*, Don Lunati, densa di affetto, materiata di ardenti voti; dopo di che alcuni interessanti cenni su *La storica chiesetta dell'Oratorio*, mentre

in altro articoletto, *Un gran cuore*, si dice dell'immensa bontà di Don Pavia. E, per terminare, due parole su *La pergamena e il suo significato*, due altre circa *Il Ricordino*, e finalmente *L'amico*, cioè una calda esortazione e un fervido saluto dell'Assistente Ecclesiastico.

Così questo *Numero unico*, insieme alle pie memorie che della festa permarranno nella rinnovata Cappella, nelle case ove verrà conservato, resterà come un caro ricordo di una giornata quanto mai lieta; giornata in cui lo spirito soave del nostro grande Padre Don Bosco ha davvero trionfato in tutti i cuori, destandovi divine risonanze, tenaci propositi di bene.

L. S.

NECROLOGIO

Can. Tel. ANTONIO BERRONE

Si addormentò placidamente nel Signore, il 2 agosto u. s. Canonico della Metropolitana di Torino, Presidente della Società di Previdenza tra gli ecclesiastici e da molti anni membro attivissimo della Commissione per le annuali dimostrazioni di riconoscenza al Ven. Don Bosco e ai suoi successori, fu sacerdote dal buon cuore e zelante, che lascia vivo desiderio di sè. Da parecchio tempo la sua salute era andata affievolendosi; la sua morte, quindi, non fu improvvisa. Pace all'anima sua!

Il Can. Berrone compì i primi studi ecclesiastici nell'Oratorio Salesiano, sotto la guida paterna di Don Bosco. Ci sia permesso di rievocare un ricordo che era frequente sulle labbra del defunto. « Nell'anno 1868 — depose egli stesso nel Processo Canonico per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio — all'epoca del matrimonio del Principe Ereditario Umberto di Savoia, io e due altri miei compagni, eludendo la vigilanza dei Superiori, siamo usciti dall'Oratorio a tarda sera per vedere l'illuminazione della città. Uno dei miei compagni dormiva sopra la sacrestia dell'antica chiesa. La sacrestia aveva una finestra che dava in un retro cortile. Passando per l'inferriata di questa finestra, potemmo calarci di là e prendere il largo. Nel seguente sabato, io, che mi confessava a Don Bosco, esposi con ingenuità il mio fallo in tutte le sue circostanze. Egli si limitò ad una buona sgridatina, facendomi conoscere il male che aveva commesso, con quella grave disobbedienza, aggiungendo in fine: Guarda un po' in che pericolo ti sei messo! Se i superiori venissero a saperlo, saresti mandato via. — Ma egli non si servì mai per nulla di ciò che aveva da me saputo in confessione a questo riguardo: il mio compagno continuò a dormire nel medesimo luogo; l'inferriata della finestra rimase qual era; ed io non ebbi altri rimproveri. Il fatto però non si ripetè mai più. Era tale la persuasione che i giovani avevano della prudenza e della delicatezza di Don Bosco per tutto ciò che riguardava la confessione, che, con piena confidenza, essi confessavano i segreti delle loro mancanze di prefefenza a lui che ad altri.

Fu per molti anni Presidente della Commissione Antichi Allievi dell'Oratorio, la prima Unione ex allievi costituita sotto l'impulso dell'indimenticabile Gastini.

Al suo funerale molti ex allievi e rappresentanze dimostrarono di quanta larga stima e venerazione fosse circondato.

Gerente responsabile: GEM. FERRARI.
Torino - Scuola Tipografica Salesiana.

Collezione Drammatica

"G. B. LEMOYNE"

del Circolo Giovanni Bosco - Torino, Via Consolata, 2

I volumi, in elegante edizione, sono ormai noti alla gran parte dei Filodrammatici del Teatro Nostro. E non solo vengono ricercati per le scene, ma gli amanti dell'arte ambiscono arricchirne la propria biblioteca. Ogni Ex-allievo deve conoscerli, deve farli conoscere nella cerchia delle proprie conoscenze, perchè la bontà degli argomenti, la vivezza del dialogo e la modernità di sceneggiatura pongono queste produzioni fra le miglioni del nostro teatro.

Fascicoli pubblicati:

1. *COMPETENTE MANCIA* - Brillantissima commedia in 3 atti di *O. Castellino.*
2. *SUONA LA TROMBA* - Tre atti di *O. Castellino.*
3. *IL CADETTO* - Commedia in 3 atti di *Morelli* e *Galli.*
4. *IL FIGLIO* - Commedia in 3 atti di *Pierre et Paul.*
5. *GENTE FINITA* - 2° Edizione riveduta e corretta. Dramma in 3 atti di *A. Burlando.*
6. *MATTUTINO* - Commedia in 3 atti di *G. Barbagallo.*
7. *SETE D'IMPERO* - Dramma in 4 atti di *A. Burlando.*
   RITORNERÒ - Bozzetto drammatico in 1 atto di *G. Danesi.*
8. *L'ONOREVOLE CICINI* - Commedia brillantissima in 3 atti di *A. Burlando.*

Ogni fascicolo L. 2,50.

IL FERROVIERE - Bozzetto in un atto di *G. Danesi.* L. 1,50

PER UNA SILLABA DI PIÙ - Farsa in un atto di *Drovetti* . . . . . L. 1,50

In corso di stampa:

INCONTRO AL SOLE - Dramma in 3 atti di *A. Burlando.* Con soli otto personaggi, scena semplice, drammaticità delle più forti. Esito sicuro.

MIO PICCOLO FARFÙI - Commedia sentimentale in 3 atti di *A. Burlando.* Vivacità di dialogo, situazioni brillanti, azione rapida e impreveduta, fanno della commedia una delle migliori del nostro teatro educativo.

Le richieste vanno fatte alla
Libreria Editrice Internazionale P. Viano - Via XX Settembre 44, Torino

BIBLIOTECA PROFESSIONALE

a cura della Direzione Generale delle Scuole Professionali Salesiane

*CENCI P. — **Metodo di taglio per sarti*** su misure proporzionali e dirette. Opera premiata con alte onorificenze; 3ª edizione in 4° grande, pagine 490 con 518 incisioni, legato in tela. L. 100

*CERRADINI MARIO. — **Il legno.*** Cento modelli elementari per lavori in legno. Le tavole soso racchiuse in cartella (35×25). L. 40

— ***Il ferro.*** Sessanta modelli elementari per i lavoratori del ferro. Le tavole sono racchiuse in elegante cartella (35×25). L. 25

— ***Geometria.*** Ad uso degli artigiani. Parte prima. L. 8

— ***Geometria.*** Ad uso degli artigiani. Parte seconda. L. 10

*COLOMBO PIO. — **Il legatore di libri.*** Corso di istruzioni professionali per allievi legatori.

Vol. I. I diversi generi di legature del libro, preceduti da adatte nozioni sulla conoscenza e fabbricazione del libro antico e moderno e da cenni storici sulla legatura. Con 190 ill. Con leg. in tela. L. 15

Vol. II. La doratura del taglio, la decorazione della copertina a mano e a trancia, la legatura d'arte e di lusso, preceduto da uno studio sopra vari stili della decorazione della legatura. Con 256 illustrazioni. Con legatura in tela. L. 15

*DANNI P. — **Squadra ascellare.*** Aiuto ai sarti tagliatori. Piccola brossura illustrata di 40 pagine che accompagna una squadra ascellare propria per le misure dirette. L. 30

*GASTINI LUIGI. — **La lavorazione del legno.*** Manuale per allievi operai: 1) Legnami; 2) Attrezzi e utensili per la lavorazione; 3) Uso degli attrezzi e utensili. Con legatura in tela, fogli colorati. L. 15

*MASSI e GARRONE. — **Modelli di calzature - Metodo di taglio.*** Album con 53 tav. e testo in 16° di 126 pagine. L. 22

*ROTA G. — **L'abito maschile.*** Corso di disegno preparatorio al Corso di taglio. L. 16

*VACCHETTA GIOVANNI. — **Modelli dell'Arte del ferro di epoche e tecniche diverse.*** 52 tavole racchiuse in elegante cartella. L. 25

*VACCHETTA GIOVANNI e DELLA SALA SPADA CESARE. — **Arte del legno.*** 70 tavole racchiuse in elegante cartella (35×25). L. 30

— ***Cinquanta modelli elementari di disegno a mano libera e due tavole a colori*** raccolti in elegante cartella (35×25). L. 22,50

*VARETTI NATALE. — **La decorazione tipografica.*** Motivi ornamentali e composizioni per uso delle scuole tipografiche.

Parte I. — ***Filetti - Fregi semplici e combinabili - Caratteri.*** L. 17,50

Parte II. — ***Fondi - Schizzi calligrafici - Estetica ed uso appropriato del materiale tipografico - Armonia di colori.*** L. 20

Ogni parte si compone di 40 tavole, eseguite accuratamente in litografia e racchiuse in elegante cartella.

*VIOLA LUIGI e DE LUCIA ANTONIO. — **Il sarto.*** Manuale di confezione. Corso d'istruzione professionale per i giovani sarti. Con 389 illustrazioni. Legato in tela. L. 15

*ZANETTA A. — **Manuale tipografico.*** In ristampa.

Esercizi progressivi di composizione per le scuole tipografiche. Programmi d'insegnamento, lezioni ed esercizi illustrativi, svariati e rigorosamente progressivi. Contiene quanto riguarda la composizione, l'impaginazione, i lavori avventizi, ecc. Pagine 164 in grande formato (35×25). L. 50

MUSSO DOMENICO

PROPRIETARIO PRODUTTORE OLIO D'OLIVA

CASANOVA LERRONE (ALBENGA)

RIVIERA DI PONENTE

I nostri olii d'oliva sono ricavati dagli oliveti di nostra proprietà, sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza e leggerezza come olii medicinali.

Chiedere listini e condizioni oppure la damigiana campione di Kg. 18 che s'invia franca di porto e con recipiente gratis per L. 180.

N. B. Sconto del 2 % agli abbonati a Voci fraterne e alle Spettabili Case Salesiane condizioni di favore.